

FORMAZIONE CSI X IL MONDO 2023/24

Mi sono sempre posto l'obiettivo personale di non creare confini, né di luogo né di tempo, perché c'è sempre più da perderci che da guadagnarci nell'isolamento. Partire sempre con zero aspettative è il modo migliore per rimanere stupiti di ogni cosa che accade; raccogliere ogni cosa con gratitudine, sia nel bene che nel male perché, parafrasando Nelson Mandela, io non perdo mai, o vinco o imparo.



FORMAZIONE VOLONTARI
5 appuntamenti formativi obbligatori

01-02-03 DICEMBRE 2023: in presenza	dalle ore 17.00 del venerdì
16 GENNAIO: online	ore 20.30
19 FEBBRAIO: online	ore 20.30
16-17 MARZO: in presenza	dalle ore 9.00 del sabato
20-21 APRILE: in presenza	dalle ore 9.00 del sabato

Ed ecco che la sete di avventura mi porta ad iscrivermi ad un programma di formazione per volontari che si pongono l'arduo compito di portare lo sport e il divertimento laddove l'immaginario collettivo non penserebbe mai di abbinarlo alla natura del luogo. Ma andiamo con ordine.

LUNEDI' 27 NOVEMBRE 2023

Il primo approccio avviene il 27 di novembre, attraverso un collegamento web con Padre Filippo Ivardi, missionario comboniano in Bolivia, Ciad ed oggi a Castel Volturno insieme ai migranti e le loro storie di sofferenza e speranza. Quella sera, ricordo, io ero ad accompagnare mio figlio maggiore ad una sua partita di campionato di calcio e mi collegai senza conoscere bene le funzionalità della app sullo schermo del telefono, fatto sta che ho lasciato il microfono aperto. Nel momento in cui Padre Filippo ha detto qualcosa sulla tolleranza e inclusione, intorno a me alcuni genitori sono partiti con un coro di impropri verso l'arbitro. Tutto a microfono rigorosamente aperto. Che figura di m.....

Voto: Padre Filippo 9, Stefano 4

SABATO 2 DICEMBRE 2023

Finalmente arriva il due di dicembre, sabato. Una brumosa mattina meneghina mi porta all'ingresso del maestoso palazzo del Pontificio Istituto Missini Estere, per gli amici il PIME. Una volta entrato respiro subito aria poeticamente esotica e mi appropinquo nel reperire un infuso di semi abbrustoliti provenienti da aree remote del pianeta, ovvero, prendo un caffè al bar. Poco dopo chiedo l'aiuto del pubblico per sapere dove andare e dalla reception mi indicano l'ingresso al parco interno dell'istituto. Mi aggiro furtivo, tentando di camuffarmi nelle persone intorno a me, un gruppo di seminaristi asiatici e africani, ma l'impresa è ardua, perché io sono l'unico che ha in spalla uno zaino da montagna carico con l'aria di chi si è perso. Poi, all'improvviso, un miraggio, vedo due pulzelle in lontananza venire nella mia direzione, una bionda e una mora, no, non erano le veline, bensì Valentina e Teresa, o meglio la Vale e la Terri. Hanno un grosso scatolone in mano e capiscono subito di aver recuperato uno dei primi viaggiatori spaesati del terzo tipo.



Piano piano, arrivano anche gli altri, Camilla, Diego, Elisa, Francesco, Giacomo, Massimo, Michele, Valentina (non la stessa di prima). Mi guardo attorno e penso: caspita sono il più vecchio. Per fortuna arriva il Pres. del CSI Milano, Massimo Achini e il reparto geriatrico si allarga almeno a due. All'inizio si respira un po' d'imbarazzo, ma anche tanta genuina curiosità.

Cominciamo con alcune attività per infrangere le nostre finte diversità e via, come porte cigolanti, lentamente ci apriamo fino a spalancare le soglie della spontaneità. Si continua con esercizi che servono a spazzare via qualsiasi ombra, dubbio, resistenza, timore. Ognuno di noi è poi chiamato a spendersi per gli altri, pescando delle carte scoprirà il proprio incarico. Per la fredda cronaca a me è toccato il cucinare per il pranzo del giorno dopo e preparare un dono. Nella seconda parte della mattinata, incontriamo il giovane Padre Alessandro Canali che ha avuto esperienze di missione e l'educatore-pedagogista del PIME, Matteo Brognoli, anch'egli con esperienze di missione, che ci propongono un allenamento per migliorare le capacità nel cogliere i dettagli, ma allo stesso tempo ad eliminare quelli superflui per rappresentare l'essenza e cominciare a costruire su quella. È già stato un casino scriverlo, figuratevi farlo.



Dopo pranzo, da buoni avventurieri erranti, cambiamo la saletta e ci concentriamo sulle parole del Pres. che ci ricorda i principi fondanti del CSI, il perché della nascita del progetto CSI per il mondo e quindi inizia a illustrarci quali sono le attività che di norma sono richieste ai volontari in questa tipologia di missione. Sport e animazione e, a proposito di animazione, per sgranchirsi un po' le gambe ecco la nostra "special guest" Silvia Pedersoli, che ci insegna i passi di un ballo di gruppo molto apprezzato durante le sere africane, quando il ritmo della musica riecheggia nelle lande selvagge e svanisce all'orizzonte, ballando abbracciata ad un rosso sole cadente.



Quando un po' di stanchezza comincia a farsi sentire, prima del momento della cena, dobbiamo ancora sostenere un'ultima prova, utilizzare alcuni oggetti per creare un museo. Ci dividiamo quindi in due gruppi e via, parte anche questa sfida che ci regala momenti spassosi, tra serio e faceto, tra realtà e fantasia, tra stanchezza e trattamento sanitario obbligatorio. Questo momento ci permette però di conoscere anche un vero e proprio "personaggio", la nostra guida museale Giacomo. Sì, perché scopriamo anche che la notte la passeremo dentro al museo popoli e culture, ma tranquilli, non è il remake a basso costo di un film.

Dopo il sacro cibo, ci viene lasciato il giusto tempo per la convivialità e scopriamo che esistono avventure impensabili ai più, storie che ci fanno capire quanto sia limitato il nostro pensiero, ancorato al nostro vissuto. In quel clima amichevole ti viene davvero voglia di lasciarti andare, di venire contaminato dai racconti di quelle esperienze per aprire la propria mente, per spalancare il proprio cuore. Un caro ricordo va anche all'ormai compianta Teresanna, l'animale domestico di Giacomo, mai una mantide religiosa fu tanto cara.

Arriva il fatidico momento. Quando tutto chiude, quando le luci si spengono, la gente comune è tra le braccia di Orfeo, noi iniziamo il quiz della notte. Davanti a reperti provenienti dall'Africa, dall'Asia, Oceania, America latina e ancora dall'isola che non c'è, dalla scuola di Hogwarts e dai libri segreti della tribù dei Ciàparatt. Saranno vere o false le storie che la nostra guida ci sta propinando? Ognuno fa la sua valutazione e indica sul proprio foglio vero o falso. Qualcuno vince, qualcuno perde, qualcuno (tipo me) ancora sta pensandoci.

Voto: Immenso Giacomo 10 cum laudae



DOMENICA 3 DICEMBRE 2023

L'alba ci accoglie con gioia e io, aprendo gli occhi, ritrovo la faccia inquietante di una maschera cerimoniale australiana. Mi guardo in giro e penso che un po' tutti abbiamo le stesse freschezza di quella maschera e anche la dinamicità delle mummie del museo egizio.

La colazione ci rinfranca e finalmente tornati nei nostri corpi materiali ci prepariamo per un nuovo spostamento, questa volta esterno al PIME. La rotta è su un altro luogo di Milano, dove ad attenderci è la società sportiva dell'Oratorio ASD S.P.E.S.

Qui ad attenderci c'è Anna Carcara, che ci racconta la sua esperienza della missione in Camerun, dandoci soprattutto uno spunto per riflettere sul viaggio dal punto di vista umano, relazionale, emozionale della missione, sia con i nativi, sia con i compagni di viaggio; aneddoti, malaria e zanzariere comprese.

Ma il meglio deve ancora venire. In missione bisogna sapersi arrangiare e il compito di oggi è di uscire nel mondo e recuperare qualcosa per farsi da mangiare. La provvidenza fortunatamente ci premia (sfacciatamente) ed elemosinando qua e là riusciamo a cucinarci un bel piatto di spaghetti al sugo e un piatto di tonno e piselli.

Livello sopravvivenza raggiunto con Massimo.... dei voti.



Prima di concludere il primo week end e lasciarci è tempo di ultimare le azioni richieste dalle carte estratte il giorno precedente. A me era toccato il dono. Nel buio del museo, la sera precedente, tra il silenzio e gli sguardi delle maschere aborigene ho scritto una poesia da dedicare a tutti questi nuovi compagni, per l'avventura, per la magia del viaggio, per quelli con il fuoco nel cuore.

Alle porte d'un giorno uggioso,
in un tempo senza confini,
nel suo incedere noioso,
lento e ignaro dei nostri destini.

Nella ricerca d'un cambiamento,
forse portato da un lungo viaggio,
la scoperta d'un sentimento
sospinto dai venti del coraggio.

Nel servizio cerchiam l'azione,
per noi uno dei gran bisogni,
dal cuore sorge motivazione,
che porta in vita i nostri sogni.

Ma quando il gruppo diventa unito
si crean momenti davvero rari,
che il quotidiano appar sbiadito,
privo di voi, amici cari.

MARTEDI' 16 GENNAIO 2024

Il nuovo anno parte subito con il botto, un'altra bellissima testimonianza via web con una realtà esistente, tangibile e disponibile ad ogni nostra domanda. Abbiamo ascoltato e chiacchierato con Diego Mwanza Cassinelli, che vive da 12 anni in Zambia (una delle possibili nuove destinazioni CSI).

Diego vive dal 2012 vive con la sua famiglia dentro allo slum di Bauleni, alla periferia di Lusaka, capitale dello Zambia. Qui ha fondato l'associazione locale *in&out of the ghetto*, che si occupa di dare possibilità ai giovani del ghetto e portare avanti progetti di sviluppo di comunità, tra cui far crescere anche una progettualità legata allo sport su cui CSI per il mondo può essere senza dubbio un partner eccellente. Dal 2012 vive con la sua famiglia dentro allo slum di Bauleni, alla periferia di Lusaka, capitale dello Zambia.

Disponibilissimo anche alle domande più strampalate, è stato veramente bello leggere ancora dopo tanti anni l'entusiasmo per il proprio progetto e l'amore verso il popolo che lo ha ormai adottato. Un saluto caloroso anche al suo cane che ha voluto partecipare alla discussione con noi.

Voto: Mwanza 9

LUNEDI' 19 FEBBRAIO 2024

Ultimo appuntamento virtuale in programma, questa volta lasciando le terre africane per le altrettanto rigogliose terre andine più verso la foresta amazzonica. Accogliamo in quest'occasione la testimonianza di don Luca, Fidei Donum della Diocesi di Milano che vive a Pucallpa, in Perù. Le immagini e le esperienze proposte, il senso di appartenenza di un popolo e la filosofia di vita ci stupiscono e, almeno per quello che mi riguarda, generano anche un po' di sana ammirazione. Anche in questa terra il CSI per il mondo è già di casa e le esperienze passate dimostrano la bontà dei propositi e l'affetto rimasto. Davanti alle fotografie mostrate, nel mio animo sorge una domanda che può apparire banale, ma non lo è affatto: ma perché non fai un biglietto di sola andata?

Voto: don Luca 9

SABATO 16 MARZO 2024

Secondo incontro in presenza, questa volta fuori dalle mura milanesi, verso la terra che fu un tempo dimora della regina Teodolinda e del re Agilulfo, con tanto di corona ferrea nel Duomo. Il nostro gruppo di esploratori dell'infinito viene ospitato dalla società Ascot Triante di Monza. La gioia nel rivedere i compagni di viaggio non delude le aspettative e ritrovarsi di nuovo è un piacere davvero profondo, non serve parlare lo si percepisce.

Scendiamo sotto la chiesa, nella cripta, che in realtà è un bellissimo locale delle dimensioni della chiesa stessa, utilizzato come sala per conferenze o per ospitare la messa dei bambini. Per noi sarà la sorgente di nuove idee ed emozioni, oltre che la camera da letto.

Questa volta il Pres è assente giustificato perché a Matera con il CSI nazionale, ma la Vale e la Terri sono assolutamente ottime padrone di casa. Ripartiamo parlando di alcuni principi che motivano e disciplinano le attività della missione e poi verifichiamo con un divertente quiz sulla piattaforma web kamut, qauut, kaput, kaut, kahoot!!! Alla fine, ce l'ho fatta anch'io a trovarla...



La pausa pranzo ci regala qualche raggio di sole, nonostante il vento fresco, ci godiamo leccornie preparate da noi perché il saggio dice: *riempi l'animo senza creanza, ma ricorda, hai anche la panza.*



Pieni come degli otri, dopo aver fatto un indispensabile rabbocco di caffeina, eccoci riaprire i lavori pomeridiani. Ci raggiunge il formatore del CSI Mario Fumagalli, che ci illustra in maniera molto professionale alcune accortezze sulla comunicazione verbale, ma soprattutto non verbale. Un excursus psicologico sull'analisi del tema comunicativo: *so io e tu non sai, sai tu e non so io, non so io e non sai tu, so io e sai tu.* Al termine si parte con un esercizio estremamente complesso, una trattativa tra due multinazionali che hanno bisogno di una stessa cosa...ma non voglio spoilerare altrimenti il test non sarebbe più proponibile. Analisi degli scenari, capacità d'intuizione, d'improvvisazione, di cooperazione tra i componenti del gruppo. Con il senno di poi abbiamo toccato competenze degne dei più alti profili aziendali esistenti. Terminiamo con un gioco di trasmigrazione di informazioni scritte e comunicate verbalmente in una riproduzione grafica, tanto per farci comprendere come, alle volte, anche quando riteniamo da dare informazioni chiare al nostro interlocutore, il recepimento di questi dati non è mai uguale e scontato. Incidono i fattori della cultura personale, dell'educazione, dell'ambiente culturale d'appartenenza e molte, moltissime altre variabili che possono condizionare la comunicazione. Ciò avviene se si parla la stessa lingua, figuriamoci in un contesto dove le fonie linguistiche sono del tutto diverse.



Al termine della parte intellettuale, rammentando la massima latina *men sana in corpore sano*, non potevamo esimerci da una partitella a pallavolo insieme ai ragazzi del posto, così tanto per rintuzzare l'appetito. Detto fatto, il leggero languorino si è lanciato e ha schiacciato a rete vincendo senza pietà il set e l'incontro, quindi torniamo alla nostra amata cripta, con pizze fumanti e gli avanzi del pranzo. Sarà stato maggiore lo sforzo intellettuale o quello fisico? Non ci è dato saperlo, ma dopo cena eravamo tutti cotti come salamelle sulla griglia. Alla spicciola prepariamo i giacigli, mentre alcuni di noi resistono stoicamente facendo conversazione e trattenendo gli sbadigli, fino a ch  il silenzio nella stanza regna soprano...o quasi...



DOMENICA 17 MARZO 2024

La sveglia ci coglie impreparati, anzi no, non è la sveglia ma l'impianto di riscaldamento della chiesa che parte. Questa volta non ci sono maschere tribali ad accogliermi al risveglio ma, posso immaginare, che la mia faccia non sia molto lontana da quello standard di atavica bellezza.

Prima di fare colazione spostiamo il nostro caravanserraglio per lasciare il luogo alla messa dei piccini. Portiamo i nostri averi nella sala bar della bocciolina dove staremo lì fino all'ora di pranzo, termine dell'attività e dove ci attende una magnifica e ambita colazione.



Dopo la messa, ci raduniamo nella sala soppalco e assistiamo alla formazione più complessa dell'umanità: come far stare tutto il necessario in un piccolo zaino. Le valigie serviranno solo per trasportare il materiale da utilizzare e lasciare nei paesi toccati dalla missione e quindi non rimane a disposizione altro che uno zaino che stia nella cappelliera dell'aero. Valentina, incrocio tra Mary Poppins e Lara Croft, è espertissima sull'argomento, sicuramente per le tante esperienze di missione già fatte, o forse perché è stata arruolata per anni nella Legione Straniera, o perché ha battuto tutto il corpo dei Marines nella corsa mattutina delle 5, comunque sia, la dimostrazione è più che esaustiva. La mimica della doccia con il catino è stata nominata all'oscar come miglior interpretazione drammatica dopo Debra Winger nel film *Il tè nel deserto*.



In mattinata ci raggiunge Federico, che nella missione estiva in Camerun sarà il fotografo ufficiale. Anche lui ha già provato l'esperienza di missione in Camerun e ci racconta della sua esperienza, per darci una ulteriore testimonianza su cosa ci si deve aspettare. Con lui è bastato uno sguardo per capire che siamo due fuori di testa e infatti nell'ultima attività, ovvero quella di creare un breve video messaggio di presentazione sul CSI per il mondo, interpretiamo senza fatica due improbabili aristocratici milanesi (anche un bel po' maranza) che fanno la conoscenza per la prima volta del progetto CSI per il mondo. Alla fine, ognuno dei tre gruppi realizza un filmato davvero divertente e che allo stesso tempo manda un messaggio davvero forte e profondo.

Il tempo dei saluti è giunto di nuovo, anche questo secondo appuntamento formativo è terminato. Ritornando verso casa, mentre guido la macchina, ripenso a tutto quello che abbiamo fatto in così poco tempo. Mi sento un po' stanco, ma la soddisfazione di aver vissuto questa ulteriore esperienza con questo gruppo meraviglioso è davvero impagabile.

SABATO 20 APRILE 2024

Eccoci giunti a questo nuovo e, ahimè, ultimo incontro di formazione. L'appuntamento è ospitato dalla società sportiva ASD Sporting Murialdo a Milano. Incontrare i ragazzi è sempre un momento di festa e in attesa di tutti ci si racconta di tutto un po', fino a che arriva il Pres. che decreta ufficialmente l'inizio attività. Il primo incontro è con Claudio Giannetti, presidente della ASD, che ci racconta l'avvincente avventura della nascita della società e di quando andarono a formarsi al corso per dirigenti sportivi del CSI senza che la società esistesse ancora. Passo dopo passo, dopo soli cinque anni, la realtà dedicata a San Leonardo Murialdo è cresciuta in maniera esponenziale e con risultati davvero sorprendenti. Non mancano le domande e gli attestati di stima per l'impresa realizzata. Qui la multiculturalità è di casa e ciò che conta sono più i fatti che le ideologie o religioni.



L'attività specifica per noi questa volta è a cura proprio del Pres. che attraverso le indicazioni del magico dado triangolare, posseduto solo da Massimo Achini e dal mago Gandalf il grigio, ci abbina alcuni requisiti per elaborare un ipotetico gioco da portare in missione e un'attività che valorizzi la conoscenza e la comunicazione. Dopo esserci laureati in scienze motorie, in sociologia e in pedagogia ci siamo divisi in due gruppi, abbiamo prodotto i nostri esperimenti e li abbiamo messi in pratica. Gli esercizi, talvolta, mi rammentano il mio anno di nascita che alcuni ragazzi considerano giustamente "il secolo scorso", ma dove non può il fisico ci arriva lo spirito (sperando che non sia ancora lo Spirito Santo) e allora via si continua a giocare.



Affamati come lupi, prepariamo il pranzo e ci concediamo un momento di pausa mentre fuori il vento fa sentire la sua voce e la temperatura si abbassa.

Per scaldarsi non c'è di meglio che il movimento ed ecco che il pomeriggio riaccende l'attività sul campo con una panoramica sull'improvvisazione di giochi motori fatti con pochissimo materiale a disposizione, fino al limite ultimo del non avere nulla a disposizione. Si corre, si gioca, si pensa, si elabora, si valutano opzioni di miglioramento e si mettono in pratica idee nuove o rimodellate. Il vento ha dato tregua e il sole è tornato a scaldare la giornata.

Verso le 17 abbiamo un'oretta libera per poter fare qualche tiro a canestro o qualche palleggio di volley, ovviamente io, in astinenza da calcio, mi precipito sul campo sintetico e mi metto a giocare con quattro ragazzini sui dodici/tredici anni alla tedesca, un gioco che conosco anch'io, anche se trent'anni fa forse lo chiamavamo con un nome diverso. L'entusiasmo è pari a quello dei ragazzi, il fisico direi di no e giocare scalzi sul campo sintetico mi rende sintetiche anche le piante dei piedi, ma questa è un'altra storia.

Alle 18 il gruppo CSI per il mondo (per gli amici "**siesai worldwide**") salpa alla volta dell'Allianz Power Volley Arena, o meglio Allianz Cloud, dove saremo ospiti della gara due delle finali di campionato tra Power Volley Milano e ITAS Trento. Ma prima della gara ci attende una spettacolare cena libanese in un piccolo locale adiacente il palazzetto con brindisi incluso, promesso dal Pres. direttamente dai sassi di Matera il mese precedente. Di norma nelle tavolate ai ristoranti vedo molte persone con in mano cellulari che messaggiano o navigano in internet, mentre noi, almeno in questa occasione si parla, si parla davvero come una volta, siamo entrati nel vintage mood, evviva!



All'interno del palazzetto l'atmosfera è già calda in tutti i sensi, il tifo intona cori e la temperatura è da maniche corte. In campo alcuni colossi prendono a schiaffi degli innocenti palloni con la ferocia di un'orda barbarica. Non seguo molto la pallavolo, ma vedere i professionisti all'opera lascia sempre

senza fiato. Nella pausa tra il primo ed il secondo set, veniamo portati in mezzo al campo di gara dove, schivando qualche pallone dei ragazzi che si scaldano, ci presentiamo e riceviamo un applauso d'incitamento per le future missioni, davvero un'esperienza indimenticabile quella regalataci dalla Power Volley Milano e da Massimo Achini.



Al termine dei cinque set, che hanno visto Milano portarsi a casa anche gara due, torniamo nella struttura che ci ospita per crollare in un sonno rigenerante e a tratti rumoroso.

DOMENICA 21 APRILE 2024

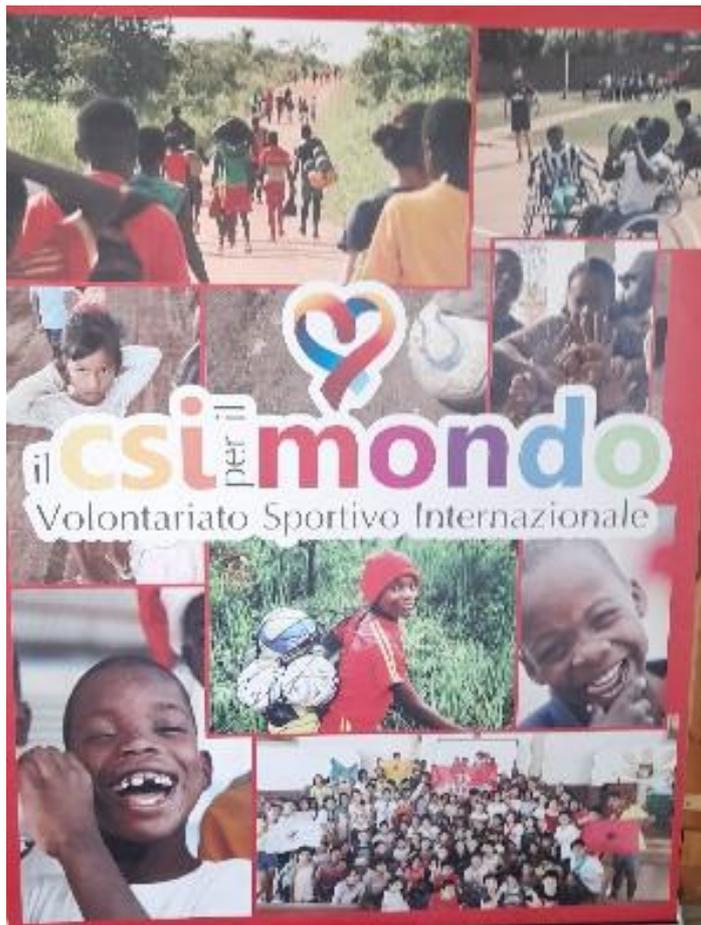
Una silenziosa alba ci regala un lento risveglio, sbrighiamo le faccende personali e riponiamo i nostri bagagli. Caffè, Cappuccino, dolci vari e colazione sia. Alcuni di noi partecipano alla Santa messa, prima di radunarci per l'ultima parte della formazione, quella relativa alle informazioni sul Camerun, missione in partenza ad agosto 2024.

Per qualcuno, che ha impegni sportivi, è già tempo di saluti, ma già altri appuntamenti, idee, progetti, cominciano a fiorire all'orizzonte. Per chi resta fino alla fine, non rimane che trovare consolazione tuffandosi nelle pietanze della cucina (credo) senegalese e godere degli ultimi momenti di convivialità.



Da questo periodo di formazione, da questa bellissima esperienza, mi porto a casa la gioia di aver conosciuto dei giovani con la testa sulle spalle ed il fuoco nel cuore, alla faccia di chi li reputa sempre superficiali e vuoti. Inoltre, la consapevolezza che andare in missione sia una cosa meravigliosa, unica e indescrivibile, ma che in fondo, la missione, quella vera, l'abbiamo intorno a noi ogni giorno, in ogni momento.

Dobbiamo essere portatori sani di positivismo e contagiare il mondo con l'arma più pericolosa che esista: il sorriso.



Ma questo, è solo l'inizio.....

*Con sincera gratitudine
Stefano Guarda*